



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 538

Occupazione posti letto e Piano Ospedali.

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 14/12/2020

Presentata in data 14/12/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

OGGETTO: Occupazione posti letto e Piano Ospedali.

Premesso che

- il 6 ottobre scorso è stata inaugurata l'area temporanea per la cura dei pazienti affetti da Coronavirus presso l'ospedale Sperino Oftalmico di Torino;
- a quel tempo si individuava quel luogo come quello preposto ad ospitare i pazienti che da aprile a metà luglio erano stati ospitati nelle Officine Grandi Riparazioni.
- la pianificazione regionale indicava i primi 40 letti attivi entro pochi giorni dall'inaugurazione, altri 25 attivi per fine mese e gli ultimi 15, dedicati alla terapia sub intensiva, entro fine novembre;
- con l'apertura di quell'ospedale la Regione immaginava che quegli 80 posti letto potevano affrontare le eventuali necessità di ricovero di pazienti a bassa e media intensità di cura a fronte di oltre 600.000 euro di costi, sostenuti interamente dalla Compagnia di San Paolo attingendo a quanto risparmiato dall'allestimento della struttura delle Ogr;
- il Presidente Cirio a questo proposito dichiarava che *“l'apertura dell'Ospedale Covid è importante perché dà al nostro territorio un supporto fondamentale per la gestione dell'emergenza sanitaria”*;

premessi, inoltre, che

- contrariamente a quanto auspicato, la seconda ondata di Covid ha costretto la Giunta regionale ad avviare, durante i primi giorni di novembre, alcuni sopralluoghi per costruire un nuovo

ospedale per pazienti Covid, installato poi all'interno di strutture da campo ubicate presso il Padiglione V di Torino Esposizioni, un luogo ultimamente destinato a parcheggio sotterraneo;

- lo spazio, messo a disposizione dal Comune di Torino su richiesta dell'Unità di Crisi della Regione Piemonte e con la collaborazione della Prefettura di Torino, ospita 55 tensostrutture fornite dalla Croce Rossa (6), dalla Provincia autonoma di Trento (11) e dalla Regione attraverso la Protezione civile e la Maxiemergenza 118;
- la presentazione della struttura è avvenuta il 21 novembre dopo 11 giorni di lavori di oltre 500 volontari, e l'allestimento dell'ospedale è costato 1,5 milioni di euro, concessi dal Fondo di beneficenza di Intesa San Paolo;

considerato che

- a conti fatti, la Regione Piemonte si è dotata di nuovi 530 posti letto per pazienti Covid per fronteggiare l'emergenza legata alla seconda ondata di contagi solo nella seconda metà di novembre, circa tre settimane dopo il DPCM del Governo del 3 novembre 2020 che ha inserito la nostra Regione tra quelle in "zona rossa", con le più alte limitazioni alla mobilità, ai servizi scolastici e alle aperture dei servizi commerciali tra quelle previste nel DPCM;
- durante i primi giorni di novembre, tra l'altro, la stampa giornalistica ha dato ampio risalto ad un vero e proprio esodo di pazienti positivi al Covid che dalla Città di Torino venivano trasportati, di notte e attraverso una carovana formata da molte ambulanze, verso molti ospedali delle Province, tra tutti quello di Tortona, cittadina del basso Piemonte di poco più di 27.000 abitanti, già allo stremo delle proprie forze;

rilevato che

- nelle settimane che vanno dal 16 al 22 novembre e dal 23 al 29 novembre i casi di nuovi contagi in Piemonte hanno subito una diminuzione rilevante rispettivamente di -3.576 e -7.354 contagi rispetto alla settimana precedente, con una diminuzione anche dei ricoverati con sintomi e un sostanziale stop dei nuovi ricoveri in terapia intensiva;

evidenziato che

- la sensazione nell'interrogante e nell'opinione pubblica pertanto è quella che la Giunta regionale abbia rincorso l'emergenza invece di precederla, agendo in modo intempestivo nella pianificazione del Piano Ospedali per la seconda ondata, fattore che ha portato, da un lato alla sottovalutazione di quanto sarebbe potuta essere forte la seconda ondata in Piemonte e, dall'altro, alla progettazione e costruzione di un ospedale – quello sito al V Padiglione – che anche per sue

carenze strutturali, ha comportato una eccessiva fase di sopralluoghi, adeguamenti e predisposizione dell'Ospedale;

preso atto che

- fin dall'inizio della Pandemia denunciavo una mancanza di trasparenza riguardo i dati che riguardano la congestione delle strutture sanitarie pubbliche, fattispecie grave di per sé ma che di fatto impedisce di monitorare l'occupazione dei posti letto in Piemonte;
- anche per quanto riguarda l'Ospedale Covid del Padiglione V e per il Covid Hospital presso l'Oftalmico – e nonostante una precisa richiesta inviata all'Assessorato Sanità in data 26 novembre scorso – non sono mai stati comunicati né i posti letto occupati in tempo reale né lo storico giorno per giorno degli stessi;
- tali dati sarebbero utilissimi per capire in che modo il Piano Ospedali di cui la Regione Piemonte si è certamente dotata la scorsa estate abbia funzionato e al fine di progettare il nuovo Piano per la terza ondata che tutti gli esperti danno per scontata all'inizio del nuovo anno;

INTERROGA

l'Assessore competente per conoscere

- Quale sia lo storico giorno per giorno aggiornato all'ultima data utile dei posti letto occupati all'Ospedale Covid del Padiglione V e al Covid Hospital presso l'Oftalmico, in particolare in quale modo queste strutture sono state inserite nel Piano Ospedali per la terza ondata dell'emergenza Covid a Torino e in Piemonte.

Torino, 14 dicembre 2020